

5. MACCHIE E BOSCHAGLIE DI SCLEROFILLE

Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli

Cod_Natura 2000: 5130

Cod_CORINE: 31.88

Descrizione generale

L'habitat origina dalla sospensione di pratiche agro-pastorali su aree un tempo utilizzate come colture, prati stabili e pascoli. Si tratta di uno stadio preforestale con formazioni a *Juniperus communis*.

Specie vegetali indicatrici

Juniperus communis, *Spartium junceum*, *Crataegus monogyna*, *Rosa canina*, *Prunus spinosa*.

L'habitat nel Parco

Dal punto di vista della dinamica vegetazionale l'habitat ha stretti legami con quello delle praterie del *Mesobromion* con cui condivide parte delle specie, anche indicatrici, e di cui rappresenta una situazione successionale più avanzata. Comunemente, infatti, si trova associato al 6210* "Formazioni erbacee xerofile semi-naturali e facies di incespugliamento su calcare (*Festuco-Brometalia*), prioritario in presenza di stupenda fioritura di orchidee" ed al 6220* "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*".

Stato di conservazione

L'habitat, discretamente rappresentato sul territorio, presenta un discreto stato di conservazione in funzione del maggiore o minore stadio di avanzamento della serie dinamica.

Fattori limitanti e di minaccia

Essendo di per sé un habitat instabile, la non gestione rappresenta un importante fattore di minaccia.

Linee di gestione consigliate

Trattandosi di un habitat di origine secondaria, sono necessari interventi attivi per la sua conservazione come un pascolo controllato per carico e durata o la rimozione periodica selettiva di arbusti. Considerati poi i legami dinamici e la contiguità spaziale con l'habitat 6210, occorre affrontare una gestione congiunta di entrambi gli habitat, anche in funzione degli equilibri quantitativi che risulterà opportuno mantenere tra i due stadi della serie dinamica progressiva,

convergenti verso la formazione del bosco. Può essere utile monitorare su quadrati permanenti la velocità di avanzamento verso stadi forestali, che può variare notevolmente in funzione delle condizioni pedoclimatiche più o meno favorevoli, in modo da calibrare meglio la frequenza e il tipo di interventi da effettuare.

Specie potenzialmente legate all'habitat

Muscardinus avellanarius, Coronella austriaca, Hierophis viridiflavus, Lacerta bilineata, Podarcis muralis, Zamenis longissimus, Eriogaster catax, Caprimulgus europaeus, Circaetus gallicus, Lanius collurio, Lullula arborea.